

---

## UN NUOVO UNIVERSO GIURIDICO

Quindici anni separano la data del 24 Settembre 1982 da quella del 1 Luglio 1997. In questo periodo di tempo due fattori importanti sono emersi dai negoziati condotti tra la Cina e il Regno Unito a proposito della questione di Hong Kong: la Dichiarazione Congiunta e la Legge Fondamentale per la Regione Amministrativa Speciale. La prima rappresenta una novità assoluta nel quadro del diritto internazionale perché è stata ratificata come un trattato pur non essendo formalmente un trattato. La seconda, la Legge Fondamentale, è in sostanza una mini-costituzione anche se è stata votata come una legge ordinaria.

Il potere e la gloria in questo universo giuridico sembrano essere riservati soltanto alla Dichiarazione Congiunta ed alla Legge Fondamentale. Nessuno parla mai degli allegati che accompagnano questi due documenti.

Nel caso della Legge Fondamentale essi sono tre. Il primo tratta delle procedure per la nomina del presidente della Regione Amministrativa Speciale. Il secondo delle procedure per la formazione del Consiglio Legislativo della Regione Amministrativa Speciale. E il terzo indica le leggi nazionali che devono essere applicate nella Regione Amministrativa Speciale. Anche nel caso della Dichiarazione Congiunta gli allegati sono tre. Il primo consiste in un'elaborazione dei principi fondamentali che riguardano Hong Kong fatta dal governo della Repubblica Popolare Cinese. Il secondo si riferisce alla creazione del *Joint Liaison Group* (o *Joint Declaration Group*, "Gruppo di lavoro della Dichiarazione Congiunta"). Il terzo regola la questione degli affitti del suolo (*land lease*). Per dimostrare l'importanza di questi allegati basterà concentrarsi su alcuni aspetti dell'allegato no. 2. In esso vengono stabilite le funzioni del *Joint Liaison Group* di cui la più importante è certo quella che gli fa obbligo di condurre i negoziati necessari per rendere attuabili i principi enunciati nella Dichiarazione Congiunta. Di questa Dichiarazione il più complesso è certamente quello relativo alla concessione di un'ampia autonomia alla Regione Amministrativa Speciale la quale include persino il potere di procedere al giudizio finale nei processi in corso. Il governo della Repubblica Popolare Cinese avrebbe potuto avocare a sé il diritto di decidere in ultima istanza sui casi che la corte di appello di Hong Kong inviava sempre al *Privy Council* di Londra per ottenere il giudizio finale. La Dichiarazione Congiunta indica chiaramente che il governo della Repubblica Popolare rinuncia a questa prerogativa. Perciò spettava al *Joint Liaison Group* di dare forma finale a questa disposizione. In questa questione, che si è rivelata molto difficile a risolvere, il *Joint Liaison Group* ha dimostrato tutta la sua capacità di mediazione. Infatti le posizioni delle due parti in questione erano molto distanti l'una dall'altra. La parte inglese desiderava che la nomina della nuova Corte di Appello Finale (*Court of Final Appeal*) avesse luogo un anno prima del trasferimento della sovranità in modo da permettere a questa Corte di accumulare l'esperienza necessaria al nuovo compito e garantire tra l'altro il trattamento di tutti i casi pendenti, evitando così ogni interruzione nell'amministrazione della giustizia. La parte cinese invece non voleva questa soluzione che comportava la nomina dei magistrati da parte del Governatore britannico e soprattutto non voleva che i primi casi trattati da questa nuova Corte fossero giudicati da magistrati nominati dal Governatore bri-



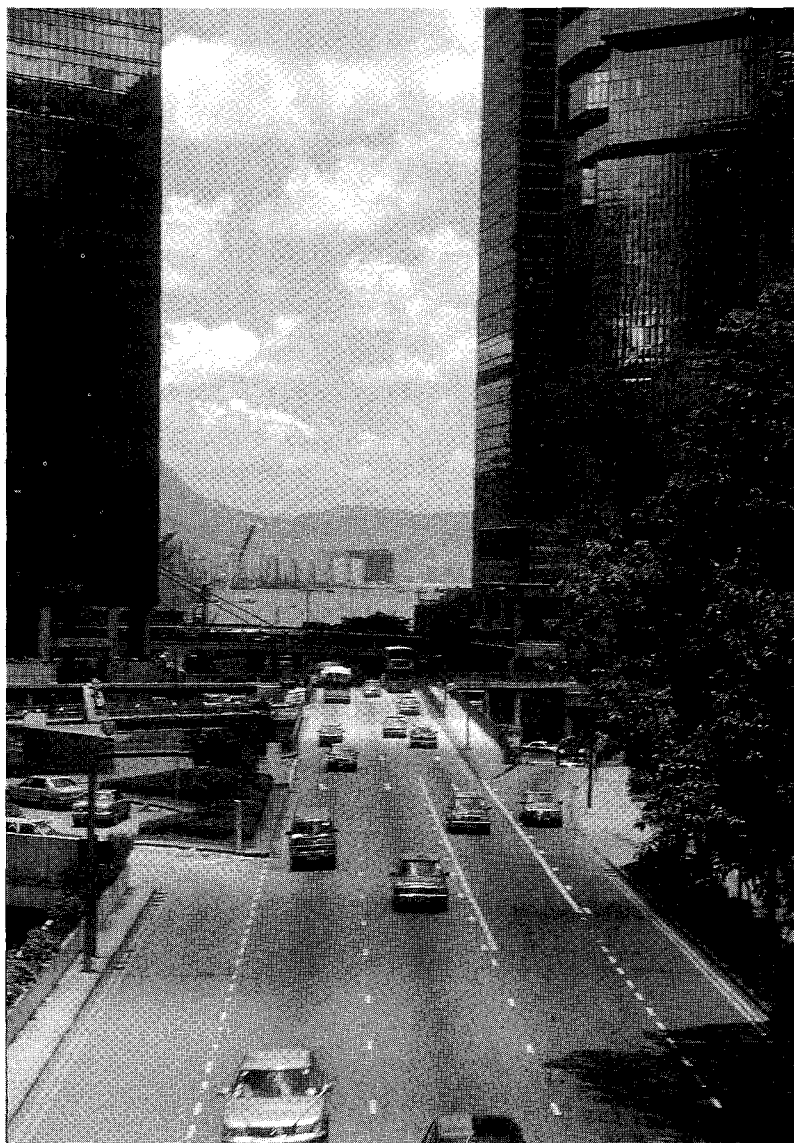
tannico. Perché, essendosi impegnata a mantenere le leggi esistenti in Hong Kong per un periodo di cinquant'anni, non voleva che per un periodo così lungo prevalesse un'interpretazione di giudici di nomina britannica. Il *Joint Liaison Group* è riuscito a fare abbandonare agli Inglesi l'idea della nomina dei magistrati prima del 1 Luglio 1997 ed è riuscito ad ottenere che i Cinesi nominassero *in pectore* i cinque magistrati della nuova Corte e formulassero il regolamento che deve reggere questa nuova istituzione. In tal modo il 1 Luglio 1997 il Presidente della Regione Amministrativa Speciale potrà nominare *d'emblée* i cinque giudici, i quali entreranno in funzione immediatamente, evitando così qualsiasi interruzione nell'amministrazione della giustizia. Per quanto riguarda gli appelli pendenti, il *Joint Liaison Group*



ha ottenuto che il *Privy Council* di Londra continui a trattarli fino al 1 luglio 1997.

Un'attenta lettura dell'allegato no. 2 rivela che i padri della Dichiarazione Congiunta avevano piena coscienza che dopo il passaggio dei poteri nel 1997, a Hong Kong vi sarebbe sempre stata una certa tendenza a concentrare tutta l'attenzione sulle questioni economiche con una probabile indifferenza verso i problemi culturali della regione stessa. Perciò questo allegato contiene due idee fondamentali. La prima stabilisce che il *Joint Liaison Group* dovrà continuare il suo lavoro fino alla data del 1 Gennaio 2000. La seconda indica chiaramente che durante questo periodo il Gruppo dovrà "assistere la Regione Amministrativa Speciale di Hong Kong nel mantenimento e nello sviluppo delle relazioni economiche e culturali e condurre accordi in questa materia con stati, regioni e apposite organizzazioni internazionali".

Nel contesto di questo mandato potrebbe essere interessante avanzare la proposta seguente: che il *Liaison Group* decida di continuare la sua azione meritoria in favore della creazione della Corte di Appello Finale e consacrare una parte del suo tempo a raccogliere i casi che saranno stati trattati dalla stessa Corte. In tal modo alla fine del suo mandato il *Joint Group* potrebbe pubblicare l'insieme dell'intera casistica affrontata dalla nuova giurisdizione suprema di Hong Kong. Poiché l'articolo 9 della Legge Fondamentale indica che l'inglese può essere usato, al pari del cinese, dai poteri legislativi e giudiziari di Hong Kong noi potremmo avere, grazie a questa raccolta di



*Il centro di Hong Kong e Kowloon sullo sfondo. Il water front è costruito sulla reclamation land.*

casi uno splendido contributo al problema della traduzione giuridica e dell'uso della corretta terminologia nel caso della legge cinese. Per far sì che il più vasto pubblico possibile ne possa beneficiare i testi cinesi potrebbero essere presentati con i caratteri in uso in Hong Kong assieme a quelli usati nella Repubblica Popolare Cinese.

Un capitolo introduttivo che descriva come una Corte d'Appello sia stata trasformata in Corte di Cassazione sarebbe di enorme interesse per tutti i paesi del mondo che debbono confrontarsi con il problema dell'autonomia. In alcuni casi trasformare le Corti d'Appello in Corti di Cassazione potrebbe addirittura risolvere il problema dell'autonomia, mentre in altri casi potrebbe essere interpretato come un solito atto usuale per significare l'intenzione di concedere la forma di autonomia richiesta.